

PENSIONI

ADESSO RISPOSTE CONCRETE

La CGIL, chiede anche a questo Governo e a questo Parlamento delle risposte concrete sul tema delle pensioni, una vera riforma previdenziale, che superi strutturalmente l'impianto complessivo della Legge Fornero.

- **Ampliare la flessibilità, con la possibilità di uscita a 62 anni o con 41 anni di contributi, senza vincoli.**
- **Introdurre una pensione contributiva di garanzia per permettere ai giovani e a coloro che hanno rapporti di lavoro discontinui, con basso reddito o bassa contribuzione, di poter raggiungere una pensione dignitosa.**
- **Superare la disparità di genere che penalizza le donne, valorizzare il lavoro di cura, prorogare "opzione donna".**
- **Superare l'attuale meccanismo di adeguamento dei requisiti pensionistici all'aspettativa di vita tenendo conto anche della diversità dei lavori**
- **Riconoscere, in maniera più estesa ed efficace, la diversa gravosità dei lavori.**
- **Separare la spesa previdenziale da quella assistenziale .**
- **Rafforzare la previdenza complementare e rilanciare le adesioni, anche garantendo l'effettiva libertà di scelta ai lavoratori.**
- **Tutelare il potere di acquisto delle pensioni in essere.**

E' quindi necessario che il Governo riapra il confronto con il sindacato per affrontare i punti indicati nella Piattaforma unitaria, per definire un nuovo sistema previdenziale sostenibile socialmente, che sappia tenere insieme tutte le generazioni, essere equo e incardinato sul pilastro pubblico.

PENSIONI. CGIL, CISL, UIL CHIEDONO UN INCONTRO A DI MAIO

31/07/2018 - *“Le chiediamo un incontro al fine di poter discutere della previdenza, argomento complesso e, soprattutto in questa fase, molto sentito sia dalle persone che rappresentiamo che da tutti i cittadini”.* Questa la richiesta di Cgil, Cisl e Uil al ministro del Lavoro e delle politiche sociali Luigi Di Maio, formalizzata in una lettera firmata dai segretari confederali Roberto Ghiselli, Ignazio Ganga e Domenico Proietti.

Nella missiva si sottolinea l'esigenza di aprire un confronto sulle questioni più generali legate alla previdenza e, inoltre, si evidenziano alcuni temi più specifici che per le tre confederazioni “andrebbero affrontati con la massima urgenza”.

Dalla “situazione relativa alla gestione dell'Ape sociale e degli interventi a favore dei lavoratori ‘precoci’, con particolare attenzione al monitoraggio sulle domande presentate”, alla “gestione della norma relativa ai lavori gravosi, la cui individuazione - spiegano i sindacalisti - ha un impatto non solo sulla gestione dell'Ape sociale e degli interventi per i lavoratori precoci, ma anche sull'esonero dell'aumento dell'età pensionabile previsto per il 2019”.

Cgil, Cisl e Uil chiedono poi “il celere avvio del lavoro delle commissioni istituite nell'ultima legge di bilancio, che, entro il 30 settembre 2018, dovrebbero presentare le relazioni sulle proprie rilevazioni relative alla speranza di vita e alla distinzione tra spesa previdenziale e spesa assistenziale”. Infine, intendono sottoporre all'attenzione del ministero “il superamento dell'istituto della prescrizione dei contributi per i dipendenti pubblici, problema affrontato solo parzialmente e che lascia senza tutela ancora moltissimi lavoratori”.

LAVORO. IL GOVERNO ESTENDE I VOUCHER.

Da Repubblica del 03/08/2018 - Il decreto dignità, approvato nella notte alla Camera con 312 voti a favore e 190 contrari, passa ora al Senato. Dove con ogni probabilità sarà blindato dal voto di fiducia, evitato a Montecitorio. Impossibile dunque intervenire ancora, per via dei tempi stretti di conversione in legge prima della pausa estiva.

Tra le novità introdotte, un mini bonus per le aziende che assumono a tempo indeterminato, sanzioni da due a quattro volte i benefici per le aziende che delocalizzano prima dei cinque anni dall'incasso delle agevolazioni pubbliche, l'estensione dei voucher a piccoli alberghi e imprese agricole, l'esenzione delle famiglie dai maggiori costi dei contratti per colf e badanti.

VOUCHER - Susanna Camusso - IL PARLAMENTO ABBA UN SUSSULTO DI ORGOGLIO, NON VOTI LA PRECARIETÀ.

02/08/2018 - “Quella sui voucher è una scelta di ulteriore precarizzazione del mercato del lavoro, una scelta che tradisce le numerose promesse fatte dalla politica. Un'idea di lavoro senza qualità in settori che, invece, avrebbero bisogno di un grande processo di qualificazione, a partire da consistenti investimenti”.

Lo ha dichiarato ieri il segretario generale della Cgil Susanna Camusso nel corso del flash mob #NOVoucher - promosso dalla Confederazione a Roma in piazza della Rotonda, davanti al Pantheon. “Il Parlamento – ha proseguito Camusso - abbia un sussulto di orgoglio, non voti forme di precarietà. Ribadiamo che un decreto che nasce con l'ambizione di chiamarsi ‘dl dignità’, ma che ha come effetto la precarizzazione, non ha nessun titolo per chiamarsi così”. “Se questa norma verrà tradotta in legge - conclude il segretario generale della Cgil - ricominceremo a contrastarla esattamente come abbiamo fatto negli anni scorsi”.

Ivan Pedretti: Altro che dignità, il Governo è di destra, la CGIL si mobilita

(intervista rilasciata al manifesto del 22/07/2018)



Domani il Direttivo della CGIL discuterà la linea da tenere verso il Governo. Qual è la sua posizione?

“La mia opinione è che il Governo ha una politica di destra abbastanza marcata che viene capeggiata dal vice presidente Salvini fondata sull’intolleranza e negazione dei diritti umanitari: E noi come CGIL non possiamo stare a guardare quando viene messa in dubbio l’umanità del nostro Paese.”

Non si distingue quindi tra l’anima di destra di Salvini sui migranti e quella più a sinistra di Di Maio sul lavoro e vertenze?

“Sul piano economico si sente parlare di un condono sopra i 100 mila euro, una norma a favore degli evasori. Se aggiungiamo la flat tax che toglie tasse ai ricchi, quando è ormai dimostrato che questo non produce investimenti perché i ricchi, proprio perché i ricchi i soldi se li tengono, il quadro è ancora più di destra.”

Non salva neanche il decreto “dignità”? perché per la prima volta si ridà qualche diritto ai lavoratori e le imprese sono sul piede di guerra.

“A parte il nome che è sconsiderato perché si tratta di un pannicello caldo, capisco che sia un passettino in vanti che cerca di ridurre lievemente la precarietà .- che alla fine non verrà ridotta – ma non c’è niente di strutturale.

Soprattutto non ripristina l’articolo 18 della legge 300, che non è per me un simbolo, è un diritto dei lavoratori: essere reintegrati dopo un licenziamento ingiustificato.

Si tratta quindi di interventi limitati che rischiano di essere fagocitati dal ripristino dei voucher nell’agricoltura e forse anche nel commercio aprendo una voragine di precariato. E il tutto viene fatto senza il confronto con i sindacati. Come potremo giudicare tutto questo? Ci siamo battuti contro i governi precedenti, dobbiamo farlo anche adesso.”

Sulle pensioni invece da una parte ci sono Di Maio e Boeri che vogliono tagliare le pensioni d’oro ricalcolandole con il sistema contributivo, dall’altra Salvini e Brambilla con la stessa ricetta per introdurre Quota 100 e Quota 41 e mezzo anche se con molti paletti.

“E’ una visione che continua a tenere separate le generazioni.

Noi rispondiamo riproponendo la radicalità della piattaforma con CISL e UIL: serve una pensione di garanzia per i giovani – altro che reddito di cittadinanza – sostenuto da un lavoro dignitoso e meno precario da un parte; dall’altra riconoscimento del lavoro di cura per le donne che hanno figli e genitori no autosufficienti a carico.”

Il piano Boeri e di Di Maio aprirebbe al ricalcolo contributivo di tutte le pensioni. Forse è meglio che litighino per non peggiorare la situazione.

“ Di Maio e Boeri mi sembrano i ladri di Pisa che litigano di giorno e di notte vanno d’accordo. Un intervento sulle pensioni d’oro è un atto di solidarietà che deve essere progressivo e temporaneo, limitato e che non può rispondere all’esigenza di alzare le pensioni basse che, fra l’altro, non sono pensioni sociali ma legate a contributi. Per rispondere alla condizione di povertà di milioni di pensionati meglio allargare il REI.

Bisogna rilanciare l’Ape Social anche per altre categorie di lavoratori e rendere il sistema flessibile in uscita lavorando sui coefficienti di trasformazione e bloccando l’aspettativa di vita, mentre Quota 100 e Quota 41 aiutano poche persone. Il ricalcolo contributivo è sempre stato nella testa di Boeri: andrebbe a danneggiare i milioni di lavoratori e operai che i contributi li hanno versati tutti.”

Passiamo al Congresso Cgil partito da qualche mese, come stanno andando le assemblee? Come arriverete a Bari a gennaio ?

“ Noi ci siamo impegnati a renderle più partecipate . Per questo soprattutto a settembre convocheremo le Ige dello Spi nelle piazze delle città aperte a tutti i cittadini .”

Tutti si chiedono però chi alla fine prenderà il testimone di Susanna Camusso.

“Il tema non è il nome del segretario. Il tema è come la Cgil sia in grado di interpretare i cambiamenti del mondo del lavoro – algoritmi, precarietà – e dell’intera società.

Per questo credo dovremmo dare grande importanza al rilancio del servizio sanitario nazionale: io propongo di rilanciarlo usando i 4 miliardi l’anno che sono finiti per defiscalizzare la sanità privata. Dobbiamo essere più per l’universalismo che per il mutualismo che, come dimostra il sistema cooperativo, è in crisi. Comunque alla fine il segretario generale lo troveremo. E lo troveremo tutti assieme. Ma dovrà essere qualcuno o qualcuna che sa interpretare il cambiamento.

DECRETO DIGNITA'. FAI, FLAI E UILA CONTRO AMPLIAMENTO VOUCHER AGRICOLTURA.

Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil si stanno mobilitando contro le ipotesi di ampliamento di utilizzo dei voucher in agricoltura. Dopo gli incontri con i Presidenti delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato e dopo l'incontro con la Commissione Agricoltura della Camera, i tre Segretari Generali Rota (Fai Cisl), Galli (Flai Cgil) e Mantegazza (Uila Uil), hanno scritto una lettera al Presidente della Camera Roberto Fico, affinché possa intervenire.

“Ci rivolgiamo a Lei e alla Sua sensibilità – si legge nella lettera - per esprimere la nostra contrarietà all'estensione dell'utilizzo dei voucher in agricoltura, prevista nel Decreto Dignità. In agricoltura, disciplinati dall'art. 54 bis della Legge 96 del 2017, i voucher esistono e sono destinati a pensionati, studenti regolarmente iscritti ad un corso di studi e disoccupati e la normativa indica gli importi orari e le modalità con le quali agricoltori e aziende agricole possono accendere questo rapporto di lavoro”.

“Il lavoro stagionale – spiegano i Segretari Rota, Galli e Mantegazza - è una caratteristica strutturale del settore agricolo e quindi non deve essere considerato lavoro occasionale. I lavoratori stagionali in agricoltura hanno un contratto che ne disciplina diritti, salario, orario di lavoro e possono essere assunti per il tempo necessario alle stagioni di raccolta, anche per una sola giornata di lavoro. Pertanto il CCNL degli operari agricoli e florovivaisti e i CPL, contratti provinciali di lavoro, offrono tutti gli strumenti necessari anche per venire incontro alle esigenze di flessibilità delle aziende. Pagare gli operai agricoli a tempo determinato con i voucher vuol dire destrutturare il lavoro agricolo e di fatto cancellare il contratto di lavoro e il suo valore, nonché garantire una facile e pronta copertura a chi vuole continuare a pagare il lavoro nero, problema che purtroppo già affligge il settore”.

A destare particolare preoccupazione è “la manomissione della norma con l'estensione da 3 a 10 giorni del termine di utilizzo del voucher dopo la comunicazione all'Inps e, soprattutto, la possibilità di spalmare in questo arco di tempo le 4 ore di lavoro che oggi la legge prevede come minimo giornaliero. Con questo espediente di fatto le aziende che vogliono utilizzare lavoro nero, saranno facilitate a farlo grazie alla fittizia copertura di un voucher da mostrare in qualsiasi momento in caso di ispezione”.



Sull'odio e il razzismo non saremo neutrali

Non ci giriamo intorno. Anche tra gli iscritti alla Cgil c'è chi sostiene le ragioni del governo giallo-verde, c'è chi lo ha votato e c'è chi ne condivide lo spirito e le modalità.

Non è una novità. È da tempo che un pezzo importante della nostra base di rappresentanza si è spostata dai partiti di centro-sinistra a quelli più a destra, oggi definiti a torto o a ragione sovranisti e populistici.

Elettori della Lega e dei Cinque Stelle sono tra i lavoratori - nelle grandi fabbriche, nelle piccole e medio aziende, negli uffici, nelle corsie degli ospedali, nei centri commerciali - e anche tra i pensionati. Le motivazioni sono molteplici, prima fra tutte quella di non essersi sentiti rappresentati e tutelati dalle politiche messe in atto in questi anni dalla sinistra. Di certo c'è che un peso rilevante ce lo ha avuto la crisi che ha minato le certezze, che ha ridotto i diritti dei cittadini e che non è stata ancora risolta. Ma non possiamo negare che un impatto determinante lo ha avuto anche la questione migratoria, la paura del diverso e l'agitato pericolo di un'invasione di immigrati nel nostro paese che però sappiamo essere molto più percepita che reale.

Mi capita sempre più spesso di partecipare ad assemblee dove ci sono pensionati che parlano del loro senso di insicurezza e delle diffidenze che hanno nei confronti di chi viene da lontano scappando da guerre, fame e miserie. Sollevano problemi reali, parlano del degrado delle loro città, denunciano di sentirsi soli e vulnerabili, chiedono che l'immigrazione sia controllata e governata. Nella stragrande maggioranza dei nostri iscritti prevale una condanna e una presa di distanze dalle parole e dagli atteggiamenti del Ministro degli Interni Matteo Salvini. Dobbiamo però essere anche consapevoli che c'è anche chi ne condivide gli obiettivi, le modalità e il linguaggio. Non possiamo e non dobbiamo mettere la testa sotto la sabbia, ma affrontare quindi il problema per quello che è.

Dobbiamo tornare a svolgere un ruolo - che in parte abbiamo sacrificato in questi anni - di orientamento sui valori della giustizia sociale, dell'uguaglianza e della solidarietà nei confronti di chi si iscrive alla nostra Organizzazione. Le loro paure vanno ascoltate, guidate e incanalate ma dobbiamo sbarrare nettamente la strada al razzismo e all'intolleranza. Questo significa tornare a parlare con le persone, incontrarle, spiegarsi, discutere con loro. Anche aspramente. Anche a costo di non capirsi. Anche a costo di perdere qualche iscritto. Lo dico senza paura di essere smentito: quello che sta succedendo sull'immigrazione non è degno di un paese civile. Il problema non è il singolo, non è la persona di Salvini, ma l'azione del governo stesso. Perché ricordo a tutti che il governo è uno solo e non ci sono i buoni da una parte e i cattivi dall'altra. Serve una reazione e serve soprattutto tornare a guardarsi negli occhi. Questo è quello che dovrebbe fare un Sindacato ed è questo quello che ricominceremo a fare.

È partito da poco il Congresso della Cgil. Da settembre in poi ci saranno decine di migliaia di assemblee con i lavoratori e i pensionati in tutto il paese. È un'occasione preziosa e unica che non va sprecata. Non commettiamo l'errore di guardare solo al nostro ombelico. Sfruttiamola per riprendere il filo dei valori su cui si basa la civile convivenza, la nostra Costituzione e anche l'adesione alla Cgil. Abbiamo una responsabilità grande, un ruolo importante e la possibilità di incidere. È ora che questo ruolo lo giochiamo a pieno, a viso aperto e senza tentennamenti. Di fronte all'odio, alla violenza, al razzismo e all'intolleranza non possiamo più permetterci di essere neutrali.

Comunicato stampa del 28/07/2018



Emergenza sanità così non ne usciamo “ogni estate la solita storia” (peccato che non sia solo d’estate)

Ormai siamo abituati a leggere spesso sulla stampa locale, soprattutto in certi periodi dell’anno (ma non solo), dell’emergenza sanità (liste di attesa inaccettabili, tempi insopportabili ai pronto soccorso, mancanza di strutture socio-sanitarie adeguate nel territorio, pochi letti di cure intermedie, personale insufficiente...).

La Regione Toscana, l’ASL Toscana Centro, tentano ogni qual volta si presenta il caso, con interventi che definisco “tamponi”, di fare fronte a queste “emergenze” che di fatto ricadono sulle spalle dei pazienti (spesso anziani), delle loro famiglie ma anche degli operatori della sanità.

Anche l’ultima scelta della Regione per ridurre le liste di attesa pagando prestazioni libero professionali ambulatoriali che sono affidate a medici che sono già al servizio del sistema sanitario pubblico e che potranno svolgere il loro lavoro fino alle ore 24,00 ed il sabato pomeriggio (dopo avere svolto durante la giornata il normale orario di lavoro come dipendente pubblico) a me sembra l’ennesimo tentativo di rincorrere un’emergenza che ormai non è più un’emergenza.

Avrebbe avuto un senso se questa ennesima “riorganizzazione” (con un tempo limitato di applicazione) fosse stata accompagnata da una presa di posizione formale della Regione Toscana nella quale si fosse chiesto un adeguato (molto adeguato) incremento delle risorse del Fondo Nazionale Sanità e la cancellazione delle norme che impediscono di fatto le assunzioni di dipendenti pubblici in sanità (e non solo).

Chiedendo a gran voce (Rossi e Saccardi) un piano straordinario di assunzioni pubbliche (medici, infermieri, anestesisti...) e accompagnando tale presa di posizione e richiesta formale al Governo e al Parlamento con una mobilitazione da fare insieme ai sindacati. Se la Regione non fa questo continua nella strada di interventi emergenziali che, di fatto, non fermeranno la non più strisciante privatizzazione del sistema sanitario pubblico in Toscana.

Occorre pertanto una grande mobilitazione che pretenda queste due “banali” cose (soldi e più personale pubblico). Il resto o sono tamponi momentanei o prese in giro. Poi possiamo (e dobbiamo) continuare ad intervenire su sprechi, orari, organizzazione, spesa farmaceutica, cliniche universitarie e medici di famiglia. Ma prima occorrono le due cose che dicevo se no smettiamo di stupirci.

Andrea Brachi (segretario generale SPI CGIL Pistoia)

MARCHIONNE ADDIO, IL COMUNICATO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE CGIL

25/07/2018 - “La segreteria della Cgil esprime alla famiglia e alla compagna di Sergio Marchionne il suo cordoglio e quello di tutta la Confederazione per la scomparsa del loro congiunto”. È quanto si legge in una nota della segreteria nazionale della Cgil.

“Sergio Marchionne, cui è sempre andata la stima della Cgil, ha l’indubbio merito di aver salvato un’azienda morente. Uomo di grande intelligenza e capacità manageriale, è stato in grado di non soffermarsi ai problemi di breve periodo, ma di guardare oltre, rivitalizzando e rilanciando un’impresa in grande difficoltà, portando il suo core business nel cuore del mercato automobilistico più importante, facendola diventare uno dei grandi player globali del settore”.

“Duro negoziatore, bravo organizzatore, non ha però saputo né voluto indirizzare l’azienda che guidava al dialogo e alla collaborazione con una parte importante dei lavoratori italiani. Una scelta, sanzionata dalla Corte Costituzionale, costata conflitto, arretramenti, incomprensioni, che si sono riverberati, oltre che nelle relazioni sindacali, nella società e negli sviluppi industriali. L’aver praticato la divisione sindacale e aver abbandonato la contrattazione nazionale, infatti, sono state opzioni non imposte dalla contingenza industriale, finanziaria o economica”.

“Oggi - si legge infine nella nota - mentre permangono molte incognite sul futuro delle produzioni e dei livelli occupazionali in Italia, FCA ha la necessità di adottare un piano industriale e di affrontare i nodi ancora irrisolti che restano e si ripropongono non solo alla nuova dirigenza, ma alla stessa proprietà e ai decisori pubblici”.



SPI CGIL



LEGA AGLIANA - MONTALE - QUARRATA

insieme a

CIRCOLO PARCO VERDE OLMI

dedicano 6 giornate al tema:

“Solidarietà e legalità: quale futuro?”

PROGRAMMA:

Martedì 7-08-2018 ore 18:30

presso la pista di pattinaggio

Attività per bambini

a cura dell'Associazione “Bosco a ‘Bbaccano”

“Il Drive-in del Parco Verde”

Su prenotazione Alessandra 340 7619283

Dalle ore 18:30 alle 20:00

Officina di costruzioni automobiline con scatole di cartone

Ore 21:15

Proiezione da guardare dentro la propria autoscatolina

Mercoledì 08-08-2018

Proiezione foto all'interno del Ristorante

“In viaggio con lo SPI.”

Giovedì 9-08-2018 ore 18:00

presso lo spazio dibattiti

Giornata dedicata al nostro giornale

Liberetà mensile SPI CGIL sul tema:

“Essere anziani e solidali:

come vivere meglio e essere protagonisti di un futuro migliore.”

Saranno presenti:

Aldo Gara della Redazione di Liberetà

Andrea Brachi segretario SPI provinciale

Tutte le sere funzioneranno **Pizzeria e Ristorante** con le **Nostre Specialità**

Il ricavato sarà devoluto a un progetto sociale per le zone terremotate della Valnerina

Venerdì 10-08-2018 ore 18:00

presso lo spazio dibattiti

“Solidarietà e legalità un futuro possibile?”

Saranno presenti:

Alessandra Pastore di Libera Pistoia

Daniela Cappelli segretaria generale SPI Toscana

Lucia Rossi segretaria SPI Nazionale

Hanno aderito le Associazioni:

PortAperta Agliana - ANPI Agliana - Libera Pistoia

Sarà presente una delegazione dello SPI

CGIL Lega Valnerina Norcia gemellata con

Lega Agliana - Montale - Quarrata

Sabato 11-08-2018 ore 21:00

presso la pista di pattinaggio

Ballo liscio

Domenica 12-08-2018 ore 21:00

presso lo spazio dibattiti

Proiezione Film

“L'ordine delle cose” di **Andrea Segre**